Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 17 Marzo — NUMERO 65

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, con R. decreto in data 8 corrente marzo, ha nominato MINISTRI DI STATO:

S. E. il cav. prof. Domenico BERTI, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

il barone Cristofaro NEGRI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nella ricorrenza della festa di S. Maurizio, **S. M.** si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nell'*Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Ad uffiziale:

Lambertenghi conte Bernardo, R. console.
Massa avv. Nicolò, id.
Gorrini dott. prof. Giacomo, direttore degli Archivi con grado di capo sezione di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri.
Malaspina di Carbonara marchese Obizzo, segretario di Legazione di 1ª classe.

A cavaliere:

Del Corso Giovanni Battista, capo dell'ufficio di Finanza nella Eritrea.
Rebecchini cav. avv. prof. Antonio, Regio Provveditore agli studi, addetto alla sezione scuole in qualità d'ispettore generale delle scuole italiane all'estero.
Torella dott. Andrea, R. delegato presso il Consiglio sanitario internazionale in Egitto.
Cabella Gaetano, commerciante in Genova, console generale del Belgio.
Currò barone Rosario, rappresentante della Navigazione Generale Italiana in Trieste.
Cangià Alfredo, R. interprete di classe in Costantinopoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A commendatore:

Imperatrice comm. avv. Giuseppe, consigliere di Stato.
Sormani Moretti conte comm. dott. Luigi, senatore, prefetto a Verona.

Ad Uffiziale:

Pizzorni avv. Edoardo, vice presidente dell'opera pia De Ferrari-Brignole Sale in Genova.
Celli comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe.
Cappelli marchese cav. Antonio, senatore del Regno.
Canevelli comm. Giuseppe, direttore capo divisione al Ministero Interno.
Canna avv. Francesco, consigliere di Stato.
Marcarelli notaio cav. Achille, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
Asperti dott. cav. Clemente, presidente del Consiglio amministrativo Ospizi civili (Parma).
Molinatti cav. Francesco, assessore municipale di Asti.

A cavaliere:

Oliveri Gio. Vincenzo, segretario capo dell'Opera pia De Ferrari-Brignole Sale in Genova.
Bruni dott. Antonio, di Martina Franca.
Nardi Dei avv. Marcello, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Siena.
D'Emilia Antonio, sindaco di Santo Padre.
Santini Bartolomeo, sindaco di Castiglione di Garfagnana.
Pollini avv. Flaminio, deputato provinciale di Siena,

De Caro avv. Paolo, già membro della Giunta provinciale amministrativa di Benevento.
Montechiari dott. Giuseppe, sanitario nell'Amministrazione carceraria di Roma.
Battista nob. Camillo, prefetto di Arezzo.
Bonino dott. Mario, capo sezione al Ministero dell'interno.
Raimoldi avv. Arnaldo, primo segretario di 1ª classe id.
Quaglia Agapito, ragioneriere capo sezione id.
Rossi cav. Giovanni, consigliere delegato di 2ª classe.
Battistoni cav. Beniamino, id. id,
Zerbi cav. dott. Luigi, id. id.
Errante Rampolla cav. avv. Filippo, id. id.
De Gaetani dott. Ippolito, consigliere di Prefettura.
Emprin avv. Francesco, segretario nel Ministero dell'interno.
Verdinois dott. Edoardo, primo segretario id.
Bladier dott. Gennaro, segretario id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Secco Suardo conte comm. Giulio Cesare, primo presidente della corte di cassazione di Torino.
Muzi comm. Francesco, procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro.
Masucci comm. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Napoli.

Ad uffiziale:

Cocchia cav. Canelio, consigliere della corte di cassazione di Roma.
Dei Bei comm. Luigi, presidente di sezione della corte d'appello di Roma.
Tomasuolo cav. Ferdinando, id. id. di Napoli.
Piso cav. Nicolò, consigliere di corte d'appello di Cagliari.
Camous comm. Alberto, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Piazzi cav. Luigi, id. di ragioneria presso la Direzione generale del Fondo per il culto.

A cavaliere:

Niutta cav. Ilario, consigliere di corte d'appello di Napoli.
Campanella cav. Francesco, id. Catania.
Cosenza cav. Giuseppe, id. Napoli.
Scandurra cav. Gaetano, id. Palermo.
Belli cav. Giov. Batta, id. Ancona.
Paglia cav. Giovanni, id. Modena.
Petruccelli cav. Luigi, id. Napoli.
Dalla Rosa cav. Enrico, id. Venezia.
Lado-Manca cav. Luigi, sostituto procuratore generale id. Milano.
Ciampi cav. Ernesto, sostituto procuratore id. Palermo.
Melegari cav. Giovanni, id. Brescia.
Gatti cav. Giovanni, id. Firenze.
Nicolò cav. Rocco, id. Catania.
Segreti cav. Federico, capo sezione al Ministero di grazia, giustizia e culti.
Petrini cav. Marco, id. alla direzione generale del fondo per il culto,
Foschini cav. Francesco, cancelliere alla corte d'appello di Napoli.
Valentini cav. Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Pani ing. comm. Ferdinando, direttore generale delle imposte dirette.

Ad uffiziale:

Rossi avv Antonio, ispettore generale del Ministero delle finanze.
Bouvier comm Augusto, ispettore superiore del Demanio.
Paoletti cav. Terenzio, intendente di finanza.
Marenzi cav Felice.

A cavaliere:

Ravani cav. Giuseppe, intendente di finanza.
Viganò cav. Luigi, id.
Alcaro Menichini cav. Antonio, id.
Sisto cav. Eugenio, id.
Ceccato cav. Francesco, id.
Lasagna cav. Gio. Batta, vice direttore del catasto,
Dall'Oglio cav. Eugenio, ispettore superiore delle Gabelle.
Aymini cav. Cesare, direttore di dogane.
Pietrabissa cav. dott. Giuseppe, id.
Gualterotti cav. ing. Oreste, direttore di manifattura di tabacchi.
Carrozzi cav. Enrico, ispettore superiore del Demanio.
Gaza cav. avv. Carlo, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Brescia.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

A grand'uffiziale:

Orsini Luigi, ragioniere generale dello Stato.

Ad ufficiale:

Aprile avv. Edoardo, ragioniere alla Corte dei conti.
Cappiello Gaetano, direttore capo divisione, id.
Baccarani avv. Guglielmo, Regio avvocato erariale nella R. Avvocatura di Trani.

A cavaliere:

Ottini Domenico, ragioniere alla Corte dei conti.
Vanni Pasqua marchese Pietro, capo sezione amministrativo nella Direzione generale del Debito pubblico.
Cantoni Luigi, primo ragioniere d'Intendenza di finanza.
Pedetti avv. Carlo, sostituto avvocato erariale presso la predetta avvocatura erariale di Milano.
Vanni avv. Ruggero, id. id. id. Palermo.
Foderà avv. Enrico, id. id. id. id.
Brazzabeni Gaetano, capo sezione amministrativo nella Direzione generale del Tesoro.
Laudon avv. Carlo, id. id. id.
Gabrielli Agide, id. id. id.
Zanelli Gerolamo, primo ragioniere nella Intendenza di finanza di Genova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A gran cordone:

Ricci cav. Agostino, tenente generale comandante il II corpo d'armata.
Primerano cav. Domenico, id. capo di stato maggiore dell'esercito comandante corpo stato maggiore.

A grand'uffiziale:

Bava-Beccaris conte Fiorenzo, tenente generale, comandante il VII corpo d'armata.

A commendatore:

Galleani di S. Ambroise barone Orazio, tenente generale, ispettore delle Commissioni di esperienze e comandante la scuola centrale di tiro d'artiglieria.
Testafochi cav. Edoardo, id. comandante la divisione militare Milano.

Ad uffiziale:

Polto cav. Agostino, maggiore generale comandante territoriale genio Venezia.
Garra cav. Francesco, id. id. brigata Friuli.
Baratieri cav. Oreste, id. governatore civile colonia Eritrea.
Lasagna cav. Ercole, comandante brigata Verona
Conti Vecchi cav. Nicola, id. id. brigata Salerno.
Borgetti cav. Giuseppe, id id. artiglieria da campagna Roma.
Toretta cav. Giovanni, id id. id. Milano.
Volpi cav. Giuseppe, maggiore generale commissario direttore ufficio revisione.
Massa cav. Alessandro, maggiore generale comandante brigata Modena.
Porporati cav. Luigi, colonnello id. distretto Roma.
Ruffa cav. Luigi, colonnello medico ispettorato sanità militare.
Ubaudi cav. Pietro, id. direttore sanità I corpo d'armata.
Pabis cav. Emilio, id. id. VIII id.
Devecchi-Pellati cav. Pietro, colonnello comandante distretto Palermo.
Da Mosto conte Antonio, segreterio generale dell'Associazione dei cavalieri di Malta.

A cavaliere:

Brusasco cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile ufficio personali militari vari.
Dosi cav. Giovanni, tenente colonnello distretto Padova.
Bagnaschino cav. Giuseppe, id. in posizione ausiliaria (fanteria).
Faccioli cav. Luigi, id. 60 fanteria.
Gentile cav. Luigi, id. 74 id.
Berlinghieri nob. Napoleone, tenente colonnello 30 fanteria.
Lago cav. Ludovico, id. 14 id.
Gorresio cav. Bonifacio, id. distretto Torino.
Bassi cav. Enrico, id. 27 fanteria.
Belluzzi cav. Giuseppe, id. in posizione ausiliaria (fanteria).
Vaccani cav. Alessandro, id. id.
Corradi cav. Livio, id. distretto Perugia.
Fontana cav. Giuseppe, id. 44 fanteria.
Branca cav. Salvatore, id. granatieri.
Mirandoli cav. Giovanni, id. comandante collegio militare Messina.
Carbonazzi cav. Emilio, id. direzione artiglieria Mantova.
Casoletti cav. Enrico, id. 26 artiglieria.
Caligaris cav. Eugenio, id. reggimento artiglieria a cavallo.
Rossi cav. Demetrio, id. comandante legione carabinieri Bologna.
Spinola cav. Girolamo, id. id. id. Milano.
Del Rosso cav. Giuseppe, id. capo stato maggiore divisione Milano.
Goracci cav. Rogiero, id. id. id. Cuneo.
Velardi cav. Luigi, id. id. id. Firenze.
Mascaretti cav. Serafino, id. direzione genio Spezia.
Brini cav. Giuseppe, id. id. Firenze.
Carasso cav. Giovanni, tenente colonnello medico ospedale militare Genova.
Bosia cav. Luigi, tenente colonnello 85 fanteria.
Sanna cav Giuseppe, id. 37 id.
Cannas cav. Raffaele, id. 7 id.
Grillenzoni cav. Manfredi, id. 2 artiglieria.
Danione cav. Tito, id. d'artiglieria comandato corpo stato maggiore.
Cassone cav. Filippo, id. 23 artiglieria.
Viale cav. Giovanni, id. 90 fanteria.
Voghera cav Euclide, id. 39 id.
Borsari cav. Achille, tenente colonnello direzione commissariato V corpo d'armata.
Rolando cav. Federico, tenente colonnello capo stato maggiore divisione Salerno.
Janer cav. Emilio, id. capo stato maggiore divisione Bari.
Patriarca cav. Pietro, id. reggimento cavalleria Piemonte Reale.
De Stefanis cav. Ettore, id. direzione genio Milano.
Marcello cav. Antonio, id. in posizione ausiliaria (fanteria).
Vagina d'Emarese cav. Giovanni, capo sezione di 1ª classe amministrazione centrale guerra.
Talice cav. Francesco, id. id. id.
Di Serego Allighieri conte Federico, rappresentante il Gran Magistero presso il comitato direttivo dell'associazione dei cavalieri di Malta.
Panizzardi cav. Alessandro, tenente colonnello di stato maggiore, addetto militare a Parigi.
Caveglia cav. Celestino, id. del genio ispettorato fortezze e fabbricati.
Rotondo cav. Carlo, maggiore commissario truppe d'Africa.
Cybeo conte cav. Luigi, presidente della Società mandamentale del tiro a segno in Genova.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A gran cordone:

Bertelli Luigi, vice ammiraglio.
Racchia Carlo Alberto, vice ammiraglio.

A grand'uffiziale:

Labrano Federico, vice ammiraglio.

A commendatore:

Sefelice Cesare, contr'ammiraglio.

Ad uffiziale:

Gambino Bartolomeo, capitano di vascello.
Rosellini Gio Batta, capitano di vascello.
Mazzei Zambrino, direttore di commissariato.
Rosso Stefano, direttore capo divisione al Ministero Marina.
Incoronato Edoardo, capitano di fregata.

A cavaliere:

Rossari Fabrizio, capitano di fregata.
Sanguinetti Natale, id.
Aubry Augusto, id.
Spezia Pietro, id.
Troiano Giuseppe, id.
Fornari Pietro, id.
Carnevale Lanfranco, id.
Lettieri Alfredo, ingegnere capo di 1ª classe.
Rotondaro Vincenzo, medico capo di 1ª classe.
Abbamondi Gio. Batta, id.
Meucci Arturo, capo sezione di 1ª classe al Ministero della Marina.
Iacoli Ferdinando, prof. di 1ª classe nella scuola dei macchinisti.
Bianco Augusto, capitano di fregata.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

A commendatore:

Lanciani Filippo, ispettore di 1ª classe nel Genio civile.
Ripa di Meana conte Luigi, Regio ispettore generale delle Strade Ferrate.

Ad uffiziale:

Toscano Francesco, ispettore di 2ª classe nel Genio civile.
Fabris Stanislao, id. id.
Castelli Cesare, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.
Della Rocca ing. Gino, ispettore capo di 1ª classe nell'Ispettore generale delle strade ferrate.
Saccardo ing. Marco, id. id.

A cavaliere:

Trombetta Achille, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici.
Bonardi Giovanni, id.
Zoccoli avv. Ermete, id.
Manganella Raffaele, id.
Simoni Giovanni, ing. di 1ª classe nel Genio civile.
Cesareni Francesco, id.
Cerioli Luigi, id.
Verdinois Enrico, id.
De Cornè Raffaele, ing. di 1ª classe, id.
Rodini Severino, ispettore di 1ª classe nell'Ispettorato ferroviario.
Benedetti comm. ing. Francesco, ingegnere capo sezione della Società strade ferrate Adriatiche.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

A commendatore:

Morosini comm. Luigi, ispettore generale del Ministero poste e telegrafi a riposo.

Ad uffiziale:

Ogier cav. Enrico, direttore compartimentale dei telegrafi.
Carosini cav. Alessandro, capo divisione al Ministero poste e telegrafi.
Magnanimi cav. Achille, id. id.
Roversi cav. Raffaele, direttore provinciale delle poste.
Roissard de Bellet cav. Armanno, direttore principale dei telegrafi.
Cardarelli cav. ing. Fedele, capo sezione reggente capo divisione al Ministero poste e telegrafi.

A cavaliere:

Cavandoli cav. Giovanni, capo divisione al Ministero poste e telegrafi.
Carbone cav. Simone, direttore provinciale dei telegrafi.
Simoni cav. Giuseppe, id. provinciale delle poste.
Figini cav. Clemente, capo sezione al Ministero delle poste e telegrafi.
Laugeri cav. Carlo, direttore provinciale dei telegrafi.
Perelli cav. Bartolomeo, id. principale id.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Ad uffiziale:

Pollacci Guido, professore della R. Università di Pisa.
Inzani Giovanni, id. Parma.
Strobel Pellegino, id. id.
Ardigò Roberto, id. Padova.
Rosa Michele, R. provveditore agli studi, Venezia
De Renzi Enrico, professore nella R. Università, Napoli.
Maragliano Edoardo, id, Genova.
Caruel Teodoro, professore nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze.

A cavaliere:

De Crecchio Luigi, professore nella R. Università di Napoli.
Durante Francesco, id. Roma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Ad uffiziale

Florena dott. cav. Filippo, deputato, membro del Consiglio generale del Banco di Sicilia.
Grisolia avv. cav. Filippo, capo divisione al Ministero di agricoltura industria e commercio.
Padoa avv. Achille, commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione.
Giacomelli comm. Carlo, ispettore superiore forestale.

A cavaliere

Ceresa cav. Pacifico, consigliere della Camera di commercio di Venezia.
Frassetti cav. avv. Giuseppe, componente del Comitato forestale provinciale di Cosenza.
Spinelli Scala cav. marchese Andrea di Palermo.
Rossi Gerolamo, commerciante in Genova.
Vischi nob. avv. Nicola, deputato al Parlamento.
Selve cav. Federico, industriale in Donnaz.
Ottolenghi cav. Samuele, capo sezione al Ministero agricoltura, industria e commercio.
Gioannini cav. Giuseppe, id. id.
Bertolotti Federico, ex deputato al Parlamento, industriale in Como
Carbone Grio cav. Domenico, segretario della Camera di commercio di Reggio Calabria.
Diatto cav. Battista, industriale in Torino.
Della Chiesa di Cervignasco cav. Annibale, tesoriere delle Opere pie di San Paolo in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Congregarione di carità di Romanengo (Cremona) diretta:

1° a conseguire l'autorizzazione per accettare il legato di lire centomila circa, fra capitali e beni stabili, disposto con testamento 1° marzo 1886 dal fu monsignor Gaspare Vezzoli, allo scopo di fondare uno Spedale a beneficio dei poveri della parrocchia di Romanengo, abbracciante il territorio del comune omonimo nonchè i cascinali Albera, Todeschino del comune di Salvirola;

2° ad ottenere la costituzione in ente morale dello Spedale medesimo da amministrarsi da essa Congregazione in unione al titolare *pro-tempore* della parrocchia suddetta;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Romanengo, del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972, 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Congregazione di carità di Romanengo è autorizzata ad accettare il legato come sovra disposto dal fu monsignore Gaspare Vezzoli, per la fondazione di uno Spedale a beneficio dei poveri della parrocchia di Romanengo abbracciante il territorio del comune omonimo nonchè i cascinali Albera, Todeschino del comune di Salvirola.

Art. 2.

Il detto Ospedale è costituito in ente morale ed è affidato in amministrazione alla Congregazione di carità di Romanengo in unione al titolare della parrocchia omonima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza avanzata dal Sindaco di Genova, affinchè sia dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione di alcune botteghe addossate alla Torre a nord della Porta Soprana o di Sant'Andrea in quella città;

Considerando che tale espropriazione è necessaria per il restauro di quell'importantissimo monumento;

Visto che furono adempiute le formalità prescritte dagli articoli 4, 5, 84 della legge 25 giugno 1865 num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visti gli articoli 83 e 84 della legge sopradetta;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità a favore del Comune di Genova, l'espropriazione dei seguenti, immobili situati nella detta città, lungo la via Ravecca:

Bottega, distinta col civico n. 2 rosso.

Bottega, distinta col civico n. 4 rosso.

Bottega, distinta col civico n. 6 rosso e piccolo locale superiore.
Bottega, distinta coi civici nn. 8 e 10, con tutti i locali annessi.
Bottega, distinta coi civici nn. 12 e 14 e locali superiori.

Art. 2.

È prefisso un termine di anni tre dalla data del presente decreto per compiere le espropriazioni ed eseguire i conseguenti lavori alla monumentale Porta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Composizione di una messa funebre.

Si prevengono i signori maestri di musica, i quali desiderassero di attendere alla composizione e direzione di una messa funebre, da celebrarsi il 28 luglio di questo anno nella chiesa metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo à carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per la retribuzione ai cantanti e suonatori.

Roma, 6 marzo 1894.

(*Si pregano le Direzioni dei giornali di pubblicare il presente avviso*). 3

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 1043966 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 45, al nome di Spezia Luisa di Evasio, moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonome Luisa di Evasio moglie di Spezia avvocato Cesare fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che il titolo provvisorio del Debito perpetuo dei comuni di Sicilia del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 3914, per lire 88,45, al nome di Caliri Michele fu Pietro, qual marito di Marini Angela di Michele, venne così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marini Angela fu Felice moglie di Caliri Michele fu Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificat opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 16 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*).

Avviso.

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 3 agosto 1893 num. 37864 pel deposito del certificato d'usufrutto n. 738898, della rendita di L. 415 fatto da Croce Zeffiro fu Mario.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto sig. Croce Zeffiro fu Mario il titolo della suddetta rendita, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 15 marzo 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

R. Conservatorio di S. Anna di Pisa

E' aperto il concorso ad un posto a mezza retta vacante in questo R. Conservatorio.

A poter concorrere a detto posto si richiedono le condizioni seguenti:

a) appartenere a civile ed onorata famiglia, che abbia prestato o presti servigi allo Stato, alla provincia o al comune e si trovi in condizioni economiche meritevoli di aiuto;

b) età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;

c) sana costituzione fisica e vaccinazione subita con effetto.

Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante certificati da unirsi alla domauda.

Le domande dovranno essere scritte in carta bollata da L. 0,50 e indirizzate al sottoscritto, non più tardi del 22 marzo corrente, da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza delle aspiranti.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno si avrà come non avvenuta.

Pisa, 7 marzo 1894.

Il Regio Commissario
Dott. OSCAR TOBLER.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 marzo 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Carducci.

Presentazione di un progetto di legge.

PRESIDENTE, annunzia che il presidente della Camera trasmette un progetto, approvato da quel ramo del Parlamento: Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio.

Comunicazioni del Governo.

SONNINO-SIDNEY, ministro delle finanze *interim* del Tesoro, presenta un progetto approvato dalla Camera per autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma.

Ne chiede l'urgenza che è grandissima perchè vi sono anticipazioni da farsi quasi immediatamente.

L'uegenza è approvata.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanza, a domanda del presidente dichiara che oggi stesso si potrà discutere il progetto perchè la Commissione di finanza riconoscendone l'urganza massima, ieri stesso lo esaminò e oggi può distribuirsi la relazione.

PRESIDENTE, chiede al Senato se consente di discutere oggi quel progetto.

Il Senato acconsente.

BLANC, ministro degli esteri, presenta un progetto di legge: « Applicazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891 ».

Il progetto sarà trasmesso alla Commissione speciale che esamina i trattati.

Interpellanza del senatore Cavalletto.

PRESIDENTE, dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il senatore Cavalletto chiede interrogare il ministro del Tesoro quando intenda presentare al Parlamento il più volte promesso progetto di legge pel pagamento dei crediti dei comuni lombardo-veneti per le spese anticipate per il censimento catastale ».

SONNINO-SIDNEY, ministro delle finanze, dichiara di esser pronto a rispondere subito.

Il Senato, a proposta del presidente, consente a che la interpellanza sia svolta oggi stesso.

CAVALLETTO. Ricorda che più volte parlò di questo argomento: ebbe risposte appaganti, ma i fatti non vennero.

Il debito del Governo è certo ed è liquido, e ammonta a circa 6 milioni di lire, ridotti poi a quattro

È giusto che lo Stato faccia un rimborso che è anche di suo interesse.

Si presenti al Parlamento un disegno di legge che riconosca il debito: per la rateazione o le more non fa questione.

SONNINO-SIDNEY, si rimette alle cifre adottate dal senatore Cavalletto.

Si propone di presentare nel più breve tempo possibile un progetto che rateizzi in una diecina d'anni il debito, e spera che le provincie ne accetteranno il concetto informatore.

CAVALLETTO si dichiara soddisfatto e si augura di non dover tornare più sull'argomento.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Assanti per le condoglianze che il Senato le fece pervenire.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge:

« Autorizzazione di maggiore stanziamento sul bilancio 1893-94 del Ministero del Tesoro, per anticipazioni alla Congregazione di carità di Roma ».

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone che domani il Senato si riunisca alle ore 16 negli Uffici per l'esame del progetto di legge: Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio.

DI CAMPOREALE, attesa l'importanza del progetto propone che gli Uffici si raduniuo lunedì.

PRESIDENTE, osserva che il progetto sarà distribuito immediatamente e quindi decorreranno le ventiquattro ore regolamentari: però porrà ai voti la proposta del senatore Di Camporeale.

FAINA e DIGNY appoggiano la proposta del presidente.

Posta ai voti la proposta del senatore Di Camporeale, dopo prova e controprova non è approvata.

Il Senato approva invece di riunirsi negli Uffici domani alle 6.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge che oggi stesso vi fu rinviato.

CORSI L., segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Votanti	87
Favorevoli	74
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 17,05).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.50.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per modificazione di alcuni articoli della legge consolare.

SCIACCA DELLA SCALA chiede si deliberi fin d'ora che la Camera si aggiorni fino al 2 aprile.

LEALI propone che l'aggiornamento si prolunghi fino al 9 aprile.

IMBRIANI, in presenza delle questioni gravi che sono innanzi alla Camera e delle condizioni del paese, ritiene che la Camera non debba prorogarsi oltre misura.

CRISPI, presidente del Consiglio, preferisce che la Camera non si aggiorni.

IMBRIANI. Benissimo!

CRISPI, presidente del Consiglio, non fa quindi proposta alcuna e si asterrà dalla votazione.

IMBRIANI consentendo col Governo (Ilarità), propone formalmente che la Camera non si aggiorni.

OMODEI propone che la Camera si aggiorni al 28 marzo.

(La Camera delibera di aggiornarsi al 2 aprile).

Votazione a scrutinio segreto di sette disegni di legge per eccedenza d'impegni e maggiori assegnazioni sul bilancio 1892-1893.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arbib.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basini — Bertollo — Bonin — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cambray-Digny — Canegallo — Capilongo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Comin — Compans — Coppino — Costa — Costantini — Crispi — Cucchi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — De Giorgio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Biasio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Gavazzi — Ghigi — Giacomelli — Ginori — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Girardini — Giusso — Grandi — Graziadio — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Goj.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lucchini.

Maffei — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Meardi — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi Monticelli — Morelli Enrico.
Narducci — Nasi — Nicastro — Nigra — Nocito.
Omodei — Orsini-Baroni — Ottavi.
Pais-Serra — Pandolfi — Paniza — Papa — Patamia — Pavia — Pelloux — Piccolo-Cupani — Picrotti — Pinchia — Piovene — Polti Giuseppe — Pottino — Prinetti — Pulino.
Quartieri — Quintieri.
Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzo Enrico — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Rubini.
Sacchetti — Salandra — Saporito — Scalini — Sciacca della Scala — Silvani — Simeoni — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Talamo — Testasecca — Tittoni — Tornielli — Terraca — Trigona — Turbiglio Giorgio.
Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Visocchi.
Welli-Weis.
Zappi — Zizzi.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Anzani — Arcoleo.
Barazzuoli — Barracco — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Berti Ludovico — Bertolini — Bettolo — Bocchialini — Bonacossa — Borgatta — Borsarelli — Buttini.
Caliero — Calderara — Calpini — Calvi — Campi — Canzi — Capoduro — Capozzi — Carpi — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiaradia — Chironi — Clemente — Cocuzza — Coffari — Colpi — Comandini — Compagna — Contarini — Cremonesi.
D'Alife — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Luigi.
Episcopo.
Facheris — Facta — Ferraris Napoleone — Fusinato.
Gebba — Gallavresi — Gallotti — Gatti-Casazza — Giovanelli — Grimaldi — Grossi.
Papadopoli — Pellerano — Petronio — Peyrot — Piaggio — Pignatelli — Pompilj — Pozzo — Pugliese — Pullè.
Rampoldi.
Sani Giacomo — Silvestri — Simonelli — Sormani — Sperti.
Tasca-Lanza — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi.
Vastarini-Cresi — Vendramini — Villa.
Zeppa — Zucconi.

Sono ammalati:

Brin.
Della Rocca.
Faldella — Frola.
Luciani — Lugli.
Mazziotti — Mezzacapo — Morin.
Nicotera.
Lazzaro — Lochis — Lucca Salvatore — Lucifero — Luporini.
Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Mazzella — Miniscalchi — Monti — Morelli-Gualtierotti.
Ruggieri Giuseppe.
Sant Severino — Sanvitale.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Casana.
Toaldi.

PRESIDENTE. Lasceremo le urne aperte.

Svolgimento d'interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onor. Compans « sui criteri che determinarono l'assegnazione di oltre 150 *sottotenenti contabili* nei reggimenti di fanteria di linea e dei bersaglieri, quali ufficiali di compagnia in soprannumero sull'organico, e come intenda conciliare questo fatto con le tassative disposizioni che regolano la carriera di corpi distinti con attribuzioni diverse. »

Dice che, assumendo il Ministero della guerra, trovò 175 giovani che, per varie ragioni, avevano, se non diritto assoluto, certo preciso affidamento di essere nominati sottotenenti; e che, prima di prendere il provvedimento che forma oggetto d'interrogazione, chiese, ed ottenne il parere favorevole della Corte dei conti.

Aggiunge che il provvedimento in questione, non osta con le disposizioni della legge del 1892, e non porta maggiore spesa.

COMPANS fa notare la grave importanza dell'argomento; e poichè non se ne può discutere ora con ampiezza, si riserva di trattarlo nella prossima discussione militare.

Intanto afferma che la legge, se non è stata violata, fu certamente offesa dai provvedimenti del ministro della guerra; e dà lettura degli articoli 53 e 54 della legge del 1887.

E anche a prescindere da ogni questione di legalità, l'oratore crede che, in omaggio al concetto omai unanime delle economie i provvedimenti medesimi, per effetto dei quali si superano gli organici normali, non possono essere approvati.

MOCENNI, ministro della guerra, insiste a negare che ci sia stata violazione od offesa di legge, ripetendo che nulla fece se non dopo udito il parere della Corte dei conti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai « sulla possibilità di affrettare i lavori edilizi della capitale e di riproporre l'allacciamento ferroviario Trastevere-Termini ».

Dichiara che i lavori non possono procedere che a norma degli stanziamenti di bilancio; e aggiunge che nel mese futuro spera di appaltare i lavori del secondo lotto del palazzo di giustizia.

Assicura poi che, per autorizzazione avutane dal Consiglio dei ministri, riaprirà le trattative con la Società delle ferrovie del Mediterraneo per l'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere.

BARZILAI si dichiara soddisfatto, augurandosi che le buoni intenzioni del ministro possano essere prontamente attuate.

Crede poi che i lavori edilizi di Roma potrebbero essere affrettati senza aggravio sensibile pel bilancio, e invita il ministro a studiare la questione.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che affretterà quanto è possibile i lavori edilizi di Roma, e che farà del suo meglio per concludere la convenzione relativa all'allacciamento delle stazioni di Termini e di Trastevere.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde a un'interrogazione dell'onorevole Imbriani « circa il fatto di Partinico, imputabile a un maggiore dell'esercito ».

Dice che l'ufficiale in questione, che serve da 27 anni con ottime note caratteristiche, trovandosi solo, ingiuriato da una turba di giovinastri, piuttostochè difendersi con la sciabola, preferì farsi largo, minacciando col frustino, fino a quando, sopraggiunto un drappello di truppa, la turba si disperse.

Uno dei giovinastri scappando aveva dato del mascalzone al maggiore; il quale irritato gli diede un colpo col frustino.

Fatta un'inchiesta i fatti sono risultati quali li ha esposti, ed i superiori del maggiore aggiungono che si deve tener conto della grave provocazione, del pericolo corso dal maggiore e del sangue freddo che ha mostrato.

IMBRIANI comincia col deplorare che il ministro abbia letto in piena Camera i quadri caratteristici di un ufficiale.

Non ha mai detto che gli ufficiali bastonino sistematicamente. Venendo poi al fatto, asserisce che il maggiore inseguì il contadino insieme ai bersaglieri e quando questi s'inginocchiò, gli diede una frustata sul volto

MOCENNI, ministro della guerra. Poichè l'on. Imbriani dà sempre consigli a tutti, ne darà uno a lui: non porti sempre davanti la Camera attacchi contro marescialli dei carabinieri e maggiori, benemeriti funzionari di cui il Governo deve tutelare il decoro. (Approvazioni al centro ed a destra).

IMBRIANI dichiara che le parole pronunziate dal ministro della guerra sono indegne di un ministro italiano. (Vivi rumori).

PRESIDENTE richiama vivamente all'ordine l'on. Imbriani.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara all'on. Curioni che il disegno di legge sul Monte pensioni fu ritirato per essere ripresentato più completo.

PRESIDENTE dice che essendo trascorsi i quaranti minuti consacrati alle interrogazioni, si procede nell'ordine del giorno.

CAVALLOTTI insiste perchè si svolga la sua interrogazione riguardante la impossibilità di procedere ad un'elezione parziale durante lo stato d'assedio.

IMBRIANI propone che si continui lo svolgimento delle interrogazioni.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Imbriani.

(Non è approvata).

CAVALLOTTI proporrà che si tenga domani seduta per continuare nello svolgimento delle interrogazioni.

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza di impegni di lire 2,861.63 sul capitolo 7 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1892-93.

Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli. 159
Voti contrari 39

(La Camera approva).
Approvazione di eccedenze di impegni per lire 940,126.57 sui vari capitoli dello stato di previsione per il Ministero dell'interno.
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 164
Voti contrari 34
(La Camera approva).
Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 66,096.68 su vari capitoli del bilancio degli affari esteri per l'esercizio 1892 93.
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 161
Voti contrari 37
(La Camera approva).
Approvazione della eccedenza d'impegni su alcuni capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, risultati dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 162
Voti contrari 36
(La Camera approva).
Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 18,075,12 sul capitolo 74 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1892 93:
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 161
Voti contrari 37
(La Camera approva).
Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 383,607,78 verificatesi sopra vari capitoli del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93:
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 161
Voti contrari 37
(La Camera approva).
Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 12,246,76 sul capitolo 7 del bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1892-93.
Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 161
Voti contrari 37
(La Camera approva).
PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto su altri sette disegni di legge.
QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib.
Barzilai — Basini — Bertollo — Bonasi — Bonin — Borruso — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Bruncardi — Bufardeci.
Cadolini — Caetani Onorato — Cambray-Digny — Canegallo — Capilongo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cianciolo — Cibrario — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colombo Quattrofrati — Comandù — Comin — Coppino — Costa — Crispi — Cucchi — Curioni.
Dal Verme — Damiani — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Giorgio — De Martino — De Nicolò — De Riseis Luigi — Di Blasio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Donati.
Ercole.
Fagiuoli — Falconi — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.
Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Gavazzi — Ginori — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Girardini — Giusso — Grandi — Graziadio — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lanzara — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lorenzini.
Maffei — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mel — Merzario — Mestica — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi.
Narducci — Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.
Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.
Pais-Serra — Pandolfi — Panizza — Papa — Patamia — Pavia — Pelloux — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Piovene — Polti Giuseppe — Pottino — Prinetti — Pullino.
Quartieri — Quintieri.
Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Riola Errico — Rizzo — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini.
Sacchetti — Salandra — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Silvani — Simeoni Sineo — Socci — Soia — Solimbergo — Sonnino-Sidney — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Talamo — Testasecca — Tittoni — Tondi — Tornielli — Torraca — Trigona — Turbiglio Sebastiano.
Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vienna — Visocchi.
Weill-Weiss.
Zappi

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Anzani — Arcoleo.
Barazzuoli — Barracco — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Berio — Berti Ludovico — Bertolini — Bettolo — Bocchialini — Bonacossa — Borgatta — Borsarelli — Buttini.
Cafiero — Calderara — Calpini — Calvi — Campi — Canzi — Capoduro — Capozzi — Carpi — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Chiaradia — Chironi — Civelli — Clemente — Cocuzza — Coffari — Colpi — Comandini — Compagna — Contarini — Cremonesi.
D'Alife — Delvecchio — De Puppi.
Episcopo.
Facheris — Facta — Ferraris Napoleone — Fusinato.
Gabba — Gallavresi — Gallotti — Gatti-Casazza — Giovanelli — Grimaldi — Grossi.
Lazzaro — Lochis — Lucca Salvatore — Lucifero — Lupori.
Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Mazzella — Miniscalchi — Monti — Morelli Gualtierotti.
Orsini-Baroni.
Papadopoli — Pellerano — Petronio — Peyrot — Piaggio — Pignatelli — Pompilj — Pozzo — Pugliese — Pullè.
Rampoldi.
Sant Giacomo — Sivestri — Simonelli — Sormani — Sperti.
Tasca Lanza — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi.
Vastarini-Cresi — Vendramini — Villa.
Zeppa — Zucconi.

Sono ammalati:

Badini — Brin.
Della Rocca.
Faldella — Frola.
Luciani — Lugli.
Mazziotti — Mezzacapo — Morin.
Nicotera
Randaccio — Ruggieri Giuseppe
Sani Severino — Sanvitale.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Barattieri.
Casana.
Toaldi.

PRESIDENTE dispone che si lascino le urne aperte, e che si continui nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Svolgimento di una proposta di legge:

RINALDI A. dà ragione della sua proposta di legge per provvedimenti agrarii.
Per tale proposta tutti i beni rustici appartenenti ai comuni, alle Opere pie e al patrimonio dello Stato dovrebbero essere conceduti alla classe povera dei comuni in cui i beni sono situati, costituita in Associazione agricola, dietro corresponsione di un annuo canone.
Osserva che il contadino il quale è proprietario non emigra più, e fa rilevare come sia anche nell'interesse degli attuali proprietari che i coltivatori siano attaccati ai campi.
Fa rilevare come il principio della espropriazione per causa di pubblica utilità sia già contenuto nella legge per l'Agro Romano e termina pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge e di discuterla e completarla.
BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, trova bene studiata e pratica la proposta dell'on. Rinaldi, sopratutto per ciò che riguarda il miglioramento delle terre.
Non partecipa interamente alla sfiducia che l'on. Rinaldi ha nelle quotizzazioni, giacchè il sistema dei dominii collettivi, ottimo in alcune parti d'Italia, forse non è ugualmente applicabile in altre parti.
Però, malgrado questo disparere di poco conto, prega la Camera di prendere in considerazione la proposta dell'on. Rinaldi
PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Rinaldi.

(La presa in considerazione è approvata).

Risultamento delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni e prega i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni per lire 14,726.40 su vari capitoli del bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93

Presenti e votanti 196
Maggioranza 99
Voti favorevoli 163
Voti contrari. 33

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al sald spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero del terno 1892-93.

Presenti e votanti 195
Maggioranza 98
Voti favorevoli 154
Voti contrari. 41

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno 1892-93:

Presenti e votanti 195
Maggioranza 98
Voti favorevoli 157
Voti contrari. 38

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della guerra 1892-93:

Presenti e votanti 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 158
Voti contrari. 40

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 597,732,31 su vari capitoli del bilancio della guerra per l'esercizio 1892 93:

Presenti e votanti 196
Maggioranza 99
Voti favorevoli 158
Voti contrari. 38

La Camera approva).

Modificazione alla circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari:

Presenti e votanti 194
Maggioranza 98
Voti favorevoli. 170
Voti contrari. 24

(La Camera approva).

Sulla contraffazione e adulterazione del burro:

Presenti e votanti. 198
Maggioranza 100
Voti favorevoli 159
Voti contrari. 39

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

CAVALLOTTI propone che la Camera tenga seduta domani per svolgere alcune interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

Fa rilevare l'importanza di alcune di queste, e dimostra gl'inconvenienti che nascerebbero, se lo svolgimento ne fosse ritardato.

CRISPI, presidente del Consiglio. Se la Camera domani fosse in numero sarebbe lieto che tenesse seduta; deve dichiarare però che per conto suo domani non può essere alla Camera, dovendo andare in Senato.

CAVALLOTTI domanda allora al presidente del Consiglio se non possa rispondere ora qualche cosa sulla interrogazione dell'oratore.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponderebbe se la Camera fosse più numerosa.

CAVALLOTTI prende atto che il ministro non vuole rispondere alla sua interrogazione, e ritira la sua proposta.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli se è informato del modo con cui funziona l'istituto della conciliazione e se ne sia soddisfatto.

« Pinchia. »

« Il sottoscritto desidera di interrogare i ministri dell'interno e della guerra sulla violazione di domicilio commessa dai carabinieri nel comune di Guardiagrele, che penetrarono nei locali del *Circolo Giovanile*, dove non possono entrare che i soli soci.

« Altobelli. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze *interim* del tesoro sui rimedi che intende di escogitare onde non vengano meno ai comuni i prestiti a scopo di miglioramento della pubblica igiene.

« Stelluti-Scala. »

GUELPA domanda che sia posta all'ordine del giorno per la riapertura della Camera la sua proposta di legge ammessa alla lettura.

PRESIDENTE risponde che di questo argomento si tratterà alla riapertura della Camera.

Annunzia che l'onorevole Gallo ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmess. agli uffici.

La seduta termina alle 17,20.

DIARIO ESTERO

Diamo il sunto di alcune dichiarazioni fatte dal primo ministro, lord Rosebery, alla Camera dei Lordi.

Relativamente alla questione egiziana, lord Rosebery dichiarò che l'Egitto è tranquillo e prospero, ma che gli incidenti occorsi negli ultimi quattordici mesi, danno argomento di dubitare seriamente della durata delle istituzioni che l'Inghilterra vi ha stabilite. Sarà dunque necessario di mantenere l'Egitto sotto una sorveglianza rigorosa durante un certo tempo.

La questione dell'*home rule*, essendo sollevata da lord Salisbury, il quale chiedeva che l'Inghilterra fosse chiamata senza indugi a formulare la sua decisione in proposito, lord Rosebery ha rinnovato le sue dichiarazioni, ma in modo più esplicito.

Ammettendo, rispose lord Rosebery, che il Parlamento imperiale dia l'*home rule* all'Irlanda, ci vorrà pure il consenso dell'Inghilterra che è la nazione predominante nelle isole britanniche, e questo consenso essa non lo darà che quando sarà sicura della buona condotta dell'Irlanda. L'assenza di delitti agrari, il buon accordo continuo dell'Irlanda col partito liberale inglese, saranno prove che l'Irlanda ha diritto all'*home rule* e allora l'Inghilterra approverà facilmente questa misura.

Ma soggiunse lord Rosebery, la politica relativa all'Irlanda non deve essere considerata dal solo punto di vista irlandese, ma da un triplice punto di vista:

1. L'Irlanda non sarà soddisfatta fino a tanto che i suoi affari saranno amministrati da altri che non siano gli irlandesi istessi.

2. Bisogna che la nostra politica irlandese soddisfaccia gl'irlandesi per mantenere le buoni relazioni coi nostri fratelli di là dell'Atlantico.

3. L'impero britannico non può mantenersi che per mezzo del decentramento.

Messici una volta su questa via converrà accordare le stesse soddisfazioni alla Scozia e forse anche al Paese di Galles, se non nelle stesse proporzioni, almeno nello stesso modo. Ciò alleggerirà il fardello che pesa sul Parlamento imperiale.

***

Commentando il voto del Reichstag germanico sul trattato commerciale russo-tedesco, il *Daily News* dice che questo trattato è un'opera ben più grande della conclusione della triplice alleanza. Il sogno di Bismarck era un'alleanza colla Russia; quest'alleanza esso l'aveva fatta ad un momento dato, ma non potè mantenerla, mentre il suo successore ha saputo conchiudere un accordo, che lascia intatta la lealtà politica della Russia verso la Francia.

***

La stampa spagnola esamina la situazione fatta alla Spagna colla formazione del nuovo gabinetto.

La *Correspondencia* dice che esso rappresenta la pace nelle deliberazioni future e una tregua nella discussione delle questioni irritanti. Esso aggiunge che il signor Moret è il padrone assoluto della situazione perchè i suoi amici sono i titolari dei principali portafogli.

L'*Heraldo* dice che il signor Moret è il vero capo del gabinetto e che nel Parlamento esso sarà l'organo più autorevole del governo, ma che il programma del Ministero è ancora indeciso,

L'*Epoca*, organo dei conservatori, non crede che il nuovo gabinetto possa avere vita lunga e tranquilla.

Insomma il nuovo gabinetto è generalmente bene accolto dai liberali ed osteggiato dai conservatori.

Gli organi carlisti ed ultramontani, come pure i giornali repubblicani moderati, dicono che, prima di emettere un giudizio passionato, vogliono vedere il nuovo ministero all'opera.

***

Si scrive per telegrafo da Madrid al *Temps* di Parigi:

La convocazione delle Camere avrà luogo nella prima settimana di aprile.

Il nuovo ministro delle finanze, sig. Amos Salvador, ricevendo i capi di servizio, ha dichiarato che continuerà la politica del suo predecessore.

In una conversazione con un redattore del *Liberal*, il ministro istesso disse che il piano economico del signor Gamazo, essendo il programma finanziario del partito liberale, esso stesso accettava questo programma:

« Vi adatterò i miei atti, aggiunse il ministro, e seguirò la via tracciata dal sig Gamazo. Potrà accadere che in qualche particolare, su qualche punto, me ne stacchi un poco, ma nelle linee generali, fondamentali, la mia gestione sarà la continuazione di quella del mio predecessore ».

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

VII.

All'Argentina — *La Gargano nei Puritani* — La Gioconda — *Box di note* — La Traviata — *Le Bellincioni e Stagno* — Le Violette *famose* — *Confronti e speranze*.

Al Valle. — Due giorni felici — *Delusioni* — *Straniomania* — *L'Ibsenismo* di Giacosa — Lontano dal mondo — Gallina, *e i suoi trionfi* — *I banchetti circolari* — *Le serate d'onore* — *La Mariani* — *La Marini* — *Speranze e rimpianti*.

I teatri di Roma lottano coraggiosamente contro l'apatia svogliata e scettica del pubblico — e se non sono ancora riesciti a dissipare completamente l'atmosfera grigia che li circonda, di tanto in tanto vi fanno dentro uno strappo — come fa un raggio di sole squarciando i nuvoloni di una giornata nebbiosa, — o col bagliore di qualche grande successo artificiale o reale, o con le lusinghe di una prima rappresentazione, annunciata, come si usa ai dì nostri, a suon di trombe e tamburri, — o per qualche *serata d'onore* — quando l'artista a cui è dedicata, merita davvero questo glorioso appellativo.

Abbiamo diffatti avuto all'Argentina il successo nei *Puritani* della Gargano — più cantatrice di maniera che artista di passione e di slancio — ma che riesce a sorprendere il pubblico con la facile ed agile esecuzione della musica, rinunziando a commuoverlo con la interpretazione del sentimento, che dà a quella musica la vita dell'arte.

Poi venne il successo della *Gioconda* con la Borelli, la Pasqua, e il tenore Masin — interpreti caldi ed efficaci di quella musica, così potentemente drammatica, che ad ogni sua nuova riproduzione, per quanto siano molteplici e frequenti, interessa e commuova, come se la si udisse per la prima volta.

Poche opere infatti posseggono in pari grado quella che per ogni lavoro destinato alla scena è dote principalissima, ed elemento indispensabile di successo, la teatralità.

Certo la *Gioconda* dell'Argentina è colorita e dipinta più come uno scenario che come un quadro, — le tinte son troppe vivaci, — mancano i chiaroscuri — il disegno è grossolano — così che, per esempio, il duetto fra le due rivali del 2° atto, — che pure fa andare il pubblico in visibilio — assume quasi il carattere di un duello all'inglese, nel quale gli scoppi violenti di voce e la violenza delle *note* tengon luogo dei colpi di *box*.

Certo il contorno alle tre figure principali è in loro confronto assai scadente — e l'allestimento scenico non è quale si avrebbe diritto di pretendere nel primo teatro della capitale.

Ma è vero altresì che non vi è grande città d'Italia in cui il teatro musicale sia così completamente abbandonato in piena balìa della speculazione che si cimenta a sfruttarlo, senza precauzioni di vigilanza artistica e di condizioni preventive. E però se la speculazione sfruttatrice ci regala, di quando in quando, qualche artista di fama o di merito, o qualche spettacolo che attragga l'attenzione del pubblico — e la meriti — è tutta bontà sua, e bisogna essergliene riconoscenti, e lodarla di aver avuto il buon senso e il coraggio di comprendere in questo modo il proprio interesse.

Così appunto è accaduto per la *Traviata*, datasi sabato scorso con la Bellincioni e lo Stagno.

Fu così grande la impressione lasciata anni addietro nel nostro pubblico dalla interpretazione calda, appassionata, altamente artistica che questi due veri artisti danno alla musica di questa opera, così riboccante di passione che la ripercussione gliene dura tuttora nell'anima — per cui pare che senta il bisogno di rinnovarsi più frequentemente che possa quel godimento della mente e del cuore. — Diffatti basta l'annuncio, che si ripete quasi ad ogni anno, di un corso di rappresentazioni della *Traviata* con quei due artisti, perchè il teatro si affolli di un pubblico scelto — e si ridesti in esso la commozione, si riaccenda l'entusiasmo, e l'una e l'altro allo stesso grado dell'anno prima — così al grido prorompente dal cuore straziato di Violetta nello staccarsi da Alfredo: *Amami, Alfredo* — che a quello pieno di angoscia disperata di Alfredo, quando si vede quasi spirare fra le braccia la donna adorata: *A strazio sì terribile, qui non mi trova Iddio.*

Davvero nell'udirli in questa opera, si direbbe che Verdi, scrivendola, li abbia indovinati — come pare nell'udirli appajati, che quella Violetta non possa avere altro Alfredo — e viceversa.

Se così non fosse non si potrebbe spiegare come quei due artisti conservino intatta, in tutto il suo vigore, quella forte corrente di elettricità con cui imprimono alla fibra del pubblico scosse così gagliarde.

Dalla caduta solenne della *Traviata* nella sua prima comparsa sulle scene della *Fenice* a Venezia con la Salvini Donatelli, Graziani, Varese, e dalla sua gloriosa resurrezione pochi mesi dopo, pure a Venezia, al San Benedetto, con la Spezia, Landi, Coletti, io che scrivo posso dire di avere assistito a tutte le più celebri riproduzioni di quest'opera, con tutte le più famose *Violette* — la Spezia, al cui talento, caldo, pletorico spetta il merito principale di quella resurrezione — la Piccolomini insuperabile nel rendere la febbrile e nervosa gaiezza del primo atto — la Virginia Boccabadati, che riproduceva con sì commovente verità la dolce e rassegnata melanconia dell'ultimo atto . . — e via via sino alla Patti, che anche in quest'opera porta la nota caratteristica del proprio genio creatore di artista, elevandosi su tutte le altre — ebbene — senza spegnere i ceri ai santi di jeri per accenderli ai santi del giorno,

devo pur riconoscere che da nessuna di quelle riproduzioni — tranne quella della Patti — ebbi impressioni, così, dirò quasi, complete — come da questa — non solo pel talento artistico e il sentimento umano con cui la Bellincioni fa sparire in Violetta il personaggio teatrale, l'attrice, la cantante — per metterci davanti agli occhi la donna — e farci testimoni, come nella vita reale, delle angoscie di quell'anima amante — ma perchè sono due i protagonisti di quelle impressioni — come sono due i protagonisti del dramma psicologico che si svolge nel lavoro di Dumas e nella musica di Verdi — Violetta ed Alfredo — la Bellincioni e Stagno.

Peccato che le rappresentazioni della *Traviata* sieno poche — ma, se son vere le voci che corrono, dovremo a questi insigni artisti una eccezionale stagione di primavera, ricca di attrattive artistiche.

Vi udremo infatti un'opera nuova di un giovane maestro, morto da poco tempo, anch'esso, come il povero Catalani, nel vigore della età e dell'ingegno, nel momento in cui stava per raggiungere la sudata meta delle sue speranze, dei suoi studi — il maestro Nicolò Massa, che esordì appena uscito dal Conservatorio di Milano con un'opera grandiosa, *Salambò*, datasi con buon esito alla Scala — in cui in molti punti la potenza del colorito si innalza alla grandiosità del soggetto.

La nuova opera — fatta scrivere dallo Stagno su libretto di cui la signora Bellincioni ideò la tela — si intitola *Eros* — e con un'altra opera, *Onesta*, anch'essa di proprietà dello Stagno, forma la eredità che il maestro Massa lascia all'arte.

Speriamo che il pubblico romano — se, come pare, sarà chiamato a farne l'inventario — vi possa trovare un vero tesoro, o che alla critica romana spetti l'onore di apporvi i sigilli del suo tabellionato.

***

Meno brillante procede la stagione di prosa.

Al Valle, abbiamo avuto in questa ultima decade due novità — una preannunciata a colpi di gran cassa con enormi cartelloni, a caratteri cubitali — l'altra introdotta sul palcoscenico per la piccola porticina di servizio, senza essere annunciata, come un famigliare di casa. Manco a dirlo — l'una è tedesca: *Due giorni felici* di Schöntan — l'altra italiana: *Lontano dal mondo* di Gallina.

Eppure il Gallina è nel suo quarto d'ora di moda, nel suo *quarto d'ora di statua* — perchè hanno aspettato che faccia i suoi più scadenti lavori, quando forse il suo ingegno è affiticato e sconfortato dalla dura lotta per la esistenza, ad accorgersi che aveva messo al mondo quei gioielli che sono *El moroso della nona, Esmeralda* e quasi tutto il suo repertorio dialettale. E la sorpresa della tarda scoperta fu così grande che si abbandonarono al tripudio delle più entusiastiche dimostrazioni, e il Consiglio comunale di Venezia ne acquistò con voto solenne i manoscritti, fedeli e muti confidenti delle angustie penose, degli sconforti dolorosi fra cui furono scritti — e il Gallina — così raccolto in sè stesso e nella sua bonarietà veneziana, così contento di starsene rincantucciato nell'ombra della sua modesta esistenza — ne fu tratto fuori a viva forza, a suon di banda, per ammetterlo nell'Olimpo attuale degli Dei maggiori — e per iniziarlo ai sacri misteri di quella specie di banchetti circolari — sul modello dei viaggi circolanti — da Verona a Venezia, da Venezia a Torino — con la stessa Compagnia di cartello, come nelle *tournées* artistiche del sig. Sonzogno — banchetti destinati alla canonizzazione dei nuovi santi — pontificante De Amicis, sacerdoti assistenti A. Boito e G. Verga.

I due *giorni felici* attrassero al Valle un pubblico assai numeroso. Diamine! — l'assistere a due giorni felici è cosa, ai tempi nostri, troppo rara per non destare vivamente la curiosità — ma non rallegrarono l'uditorio — nè rasserenarono l'ambiente un po' grigio del Teatro Valle.

E diffatti, benchè il manifesto ce la annunziasse come una *commedia brillante* — di questa sua qualità il pubblico, per quanto ansioso di trovarvela, non riescì ad accorgersi per tutta la lenta e monotona serata.

Non è diffatti che una delle solite *pochades* francesi — concepita in tedesco — scritta in tedesco — e tradotta in lingua... internazionale.

Si può anzi dire che sia sorella gemella di quei *Provinciali a Parigi*, che per quindici giorni di seguito stancarono la inerte tolleranza delle muraglie di Roma con la implacabile monotonia degli enormi manifesti annuncianti delle repliche a richiesta — alle quali ormai nessuno presta fede.

Lo stesso tema in entrambe: una invasione rumerosa, invadente, assorbente di estranei molesti, esigenti, e sopratutto ineducati, in una pacifica e quieta abitazione borghese — che quella invasione mette sossopra.

Entrambe procedono per le solite rotaje degli equivoci faragginosi ed assurdi.

Ora questo genere di produzioni non è tollerabile che quando la vivacità, il brio, lo spirito, la disinvoltura con cui sono condotte, non lasciano al pubblico tempo e modo di pensare a ciò che gli passa davanti — quando la risata spontanea, irrefrenabile, soffoca la riflessione.

I tedeschi invece portano anche in questo genere di lavori, quella pesantezza, quella lentezza quasi automatica di movimenti, quella inamidatura che formano la loro caratteristica nazionale — quella compassatezza che è una loro *posa* — per cui il pubblico ha tutto il tempo di accorgersi della falsità fatua ed assurda di ciò che vede, di ciò che sente — e di rifiutarsi alla complicità del proprio applauso, della propria risata.

E così la prima rappresentazione dei due *Giorni felici* passò senza essere rallegrata nè dall'uno, nè dall'altra.

Quei due *Giorni felici* parvero così lunghi e così lenti a passare, come i giorni della noja — e quando nelle due repliche successive, per farli camminare più spediti, si tentò di gettare a mare la zavorra del superfluo... si finì ad accorgersi che l'essenziale mancava.

Eppure — chi lo crederebbe? — per mettere in iscena questa commedia, il bravo Garzes, che ha una sviscerata passione per l'arte tedesca, e che acquistando la proprietà per l'Italia di questo lavoro, credette di avere scoperto una miniera d'oro — fece venire espressamente da Berlino, a metterla in iscena, il traduttore signor Narthanson — come se si trattasse di un capolavoro, la cui ardua interpretazione varcasse i limiti della comprensibilità italiana — ed esigesse i *lumi superiori* della scienza germanica.

Il che prova che la *straniomania* è fra noi una malattia endemica, che si riproduce a periodi determinati e varia solo nelle sue manifestazioni. — Ed è in forza di questa malattia che dopo di aver fatto per tanti anni dell'arte francese — ora obbediamo alla giovine critica che — come *Nelusko* nell'*Africana* — ci va gridando: *Volgete al Nord*.

E noi volgiamo al Nord, a costo di far falsa *rotta* e di af-

fondare tra gli scogli di un nuovo convenzionalismo — il convenzionalismo dell'astruseria.

Diffatti proprio in questi giorni, fra mezzo agli entusiasmi coi quali fu accolta la nuova commedia in un atto di G. Giacosa: *I diritti dell'anima*, ho notato prevalente e insistente la lode di aver fatto dell' *arte Ibseniana* — di aver dato alla propria protagonista — che rivendica fieramente contro le gelose investigazioni morali del marito la libertà dell'adulterio dell'anima, a patto di non commettere quello del corpo — d averle dato il tipo delle donne *Ibseniane*, i tratti caratteristici della *Hedda Gabler* e della *Nora* di *Casa di bambola*.

Ebbene, sarà una ingenuità la mia, una fisima barbogia di vecchio critico, ma io, per la stima e l'affetto che nutro per Giacosa, sarei stato ben più contento — e credo che lo sarebbe stato anche Giacosa — se avessero detto che egli ha fatto dell'arte Giacosiana — se avessero detto che la sua protagonista, psicologa e psichiatra, è una donna vera — e, poichè la scena avviene in Italia, una donna italiana.

Del resto è strano. Giacosa che ha tanto vigore di ingegno e di fantasia quanto ne occorre per dare ai proprj lavori una propria impronta, un proprio tipo, preferì sempre chiedere l'uno e l'altra al figurino di moda — per cui l' autore di *Partita a scacchi*, del *Trionfo d' amore* e del *Conte Rosso* si è tramutato, prima nell'autore verista dei *Tristi amori*, ed ora nel rivendicatore *Ibseniano* dei *Diritti dell'anima*.

E chiudo la parentesi per tornare al Valle.

Anche nei *Due giorni felici*, più assai della commedia, fu notato e ammirato l'allestimento scenico, che con la intelajatura delle scene, con la ricchezza e la varietà dell'ammobigliamento, perfetto, in tutti gli accessorj del lusso moderno, dà al pubblico la completa illusione di trovarsi nell'ambiente ove l'autore finge l'azione.

E' un merito questo di cui mi pare che la critica quotidiana — anch'essa svogliata, distratta e sonnolenta, come il pubblico — non abbia tenuto al coraggio del Garzes il debito conto, così da imporne l'esempio alle altre Compagnie drammatiche.

L'altra novità fu il lavoretto in un atto di Gallina, *Lontano dal mondo*.

Anch'esso, come i *Due giorni felici*, nè rallegrò, nè rasserenò l'ambiente che pesa sulla stagione del Valle, ma almeno non ha la pretesa di riuscirvi.

E' una commedia, un bozzetto, uno studio? — Non saprei classificarla. E' una cosettina gracile, sino ad essere un po' tisicuccia, che non ha un vero carattere. — Il fondo è sempre quello di serenità dolce e malinconica su cui Gallina dipinse i migliori suoi quadretti di genere, che ne fecero in drammatica un emulo fortunato di Favretto, di Dall'Oca, e talvolta persino di Meissonier — ma il quadretto, vero, vivo, umano non c'è — non c'è la macchietta caratteristica che il Gallina suole disegnare con tanta evidenza — perchè per tale non può passare, la figura della zia che, pur facendo i ghiotti manicaretti e i *risi coi fegatini* pel genio malato del Maestro Benedetto, ricorda troppo la sindachessa dell'*Esmeralda* — non c'è la verità vera della vita vissuta, perchè il verismo artificiale della sbucciatura dei piselli non basta a crearla.

Il Gallina si è lasciato andare alla corrente — ha voluto fare, così alla buona, da dilettante non da scienziato, dell'analisi psichica — tanto per dire di averla fatta anche lui — e ha finito a non fare nè della psicologia, nè della commedia.

Si tratta di un giovane maestro di musica che, dopo le inebbrianti illusioni di un clamoroso successo, ebbe la sconfortante delusione di due *fiaschi* egualmente clamorosi — e se ne accorò tanto che si trasse *fora del mondo* in una isoletta della laguna — con la zia, i suoi *piselli* e i suoi *risi e fegatini*, e con una deliziosa e intelligente moglietta. — Ma la solitudine aggrava la malattia della sua anima flacca — diventa sospettoso, e geloso di una duplice gelosia — geloso per sua moglie, e per una sua ex-amante, una cantante celebre, che è venuta a dare uno *scivolone* e ad ammalarsene proprio in quell'isoletta — e chi ispira questa gelosia è il dottore del paese, amico di casa, e medico della eccentrica malata — che pare diventato l'amante della bella cliente, ma che non si sogna nemmeno di corteggiare la moglie dell'amico — per cui tutto finisce con una buona lavata di capo che gli dà il dottore, e col primo annuncio di una prossima paternità che gli dà la moglie suonandogli un motivo della sua opera fortunata — che gli aveva promesso di ripetergli solo in quella fausta occasione. — Non vale la spesa di andare *fora del mondo* per tornarvi dentro sì presto e sì facilmente.

La commediola sgusciò via modesta e quasi confusa, come deve essere stato Gallina quando, assordato dal chiasso degli insoliti trionfi, si buttò piangendo, al banchetto di Torino, fra le braccia di Vittorio Bersezio.

Il pubblico del Valle la accolse con cortese benevolenza — ma facendo capire al Gallina che da lui aspetta ancora molti di quei suoi quadretti deliziosi che sono veri gioielli dell'arte.

Lo sarà *La Base de tuto?*

Il pubblico italiano lo spera e lo crede.

Oltre a queste due novità non ci fu di notevole che la serata d'onore della Mariani con *Flirtation*, e col *Biricchino di Parigi* — e quella della Marini con la *Lotta per la vita*.

Flirtation è sempre un lavoro fine, elegante, distinto — che diverte garbatamente e conserva intatte le sue attrattive — *Il biricchino di Parigi* è una commedia non solo vecchia, ma invecchiata — e ci vorrebbe assai più spontaneità di brio e di allegria, assai più abnegazione per mutarsi da bella donnina in monello scapato, di quanta ne dimostrò la signorina Mariani, per far accettare dal pubblico quel lavoro. — La signorina Mariani ebbe gli applausi e le feste che son dovute ad una gentile *speranza dell'arte*.

La serata d'onore della Marini ebbe un altro carattere — ebbe quello di un omaggio vero e solenne reso a tutto un passato artistico che è ancora un glorioso presente.

E che tale lo sia lo mostrò ancora una volta quella sera nella interpretazione sobria ed efficace, dignitosa e nello stesso tempo appassionata, della parte difficile e ingrata della *Duchessa Padovani*.

Davvero che assistendo a quella rappresentazione si deve concludere, con profondo rammarico per l'arte, che con la Marini si chiude il ciclo, che dirò epico, delle *grandi prime attrici italiane* — e ciò malgrado vi sia ancora Eleonora Duse — perchè essa è una *specialista* dell'arte sua, fa parte e casa da sè.

Le onoranze che in quella sera il pubblico romano — un pubblico di notabilità maschili e femminili, politiche e letterarie — tributò alla Marini, onoranze di concorso, di applausi, di fiori, provano che esso sente come la Marini sia l'anello che congiunge nell'arte drammatica esecutrice il presente di decadenza al passato di gloria.

Beati i giovani! Essi che non ricordano . . . non confrontano . . . e non rimpiangono.

L. Fortis.

NOTIZIE VARIE

La villa Fabbricotti a Firenze. — Ieri giungeva a Firenze, in forma privata S. M. I. la Regina Vittoria d'Inghilterra. Prendeva dimora nella così detta villa Fabbricotti, dalla quale diamo i seguenti particolari.

Essa è posta sulla collina di Montughi e appartenne fino al 1525 alla famiglia Buoninsegni, dalla quale passava — per eredità — alla famiglia Strozzi, chiamata dello Strozzino.

Si chiamò anticamente Villa degli Arcipressi (corruzione vernacola di *cipressi*) e più tardi Villa Livia, dal nome di Livia Vernazza, moglie di Don Giovanni dei Medici, la quale vi morì diseredando il figlio che l'aveva accusata di stregoneria. Gli Strozzi la ingrandirono e la abbellirono corredandola di un ampio e vago giardino.

Passata ai Wight ed agli Zambeccari, appartenne per vari anni anche al celebre tenore Mario Tiberini che vi ospitò per nove mesi Gioacchino Rossini, del quale si ammira uno splendido ritratto al naturale.

Vi morì, nel 1825, Paolina Bonaparte, la bellissima modella del Canova, che nella pace della campagna ridente cercò riposo alle molteplici emozioni della sua vita.

La villa, comprata nel 1864 dal Fabricotti, ricchissimo proprietario di cave marmifere a Carrara, subì molte altre trasformazioni e venne ridotta nello stato attuale su disegno dell'architetto prof. Micheli.

L'interno è decorato e adobbato con eleganza e ricchezza ed insigni artisti vi hanno profuso tesori d'ingegno.

Le sale al pian terreno sono arredate con mobili intagliati, stipi, cassoni, di grandissimo pregio. Nei soffitti sono egregiamente riprodotte le famose pitture del Mantegna e di Giulio Romano nel Palazzo Ducale dei Gonzaga a Mantova.

Il salone venne dipinto dal rinomato prof. Annibale Gatti, uno dei più originali e potenti artisti della scuola toscana. In una parete è rappresentato Michelangelo che assiste al trasporto del blocco di marmo da lui scelto per la statua di Mosè, tratto dalla cava di Carrara, posseduta ora dal Fabbricotti. Nel soffitto si ammira una maggiolata del XVI secolo.

In altre sale sono notevoli fra altre pitture un quadro del prof. G. Bellucci: *Dante consolato dalla madre* e un *Episodio della vita di Milton*, del Gatti.

L'appartamento riservato alla regina si compone di tre stanze, al primo piano.

Dalla terrazza della camera si ammira il panorama bellissimo di Firenze e tutta la pittoresca distesa di pianure e colline seminate di borghi, di castelli e di ville.

L'appartamento dei principi di Battenberg è attiguo a quello della regina e si compone di tre stanze. Dappertutto un lusso fastoso, ma di buon gusto.

Matrimonio smentito. — L'*Agence Havas* smentisce recisamente il matrimonio annunciato di S. A. I. il principe Vittorio Napoleone con la principessa Youssoupow di Russia.

Principe autore. — E' annunciata la prossima pubblicazione delle memorie del principe Giorgio di Prussia, nipote del principe Luigi, fratello del bisavolo dell'Imperatore Guglielmo. Il principe Giorgio è noto nella letteratura drammatica, avendo scritti parecchi lavori pubblicati con il pseudonimo di Conrad. Ha 67 anni e non si è occupato mai di politica; quasi mai lo si vede a Corte.

Re Behanzin. — A questo Re spodestato del Dahomey, il governo francese ha definitivamente assegnato per residenza il forte Tartenson nella Martinicca.

Necrologio. — E' morto a Londra nella età di 65 anni, l'eminente giurista Sir James Sthephen. In Inghilterra era considerato come la prima autorità in diritto criminale, del quale avea scritto la storia. Era autore di molte altre opere di giurisprudenza e di numerosi articoli pubblicati nella *Saturday-Review*. Figlio dell'eminente scrittore James Stephen, fratello del distinto letterato Leslie Stephen, egli era stato creato, nel 1891, baronetto.

Piroscafo perduto. — Ad Anversa si aspetta ancora l'arrivo del piroscafo inglese *Apollo*, partito il giorno 11 febbraio da New-York e diretto a quel porto. È più di un mese che la nave ha preso il mare e da nessun punto del globo se ne sa dare notizia, si è dunque in diritto di crederla perduta con equipaggio e carico.

L'equipaggio, compreso il capitano, era forte di 35 uomini e l'*Apollo* serviva al trasporto delle mercanzie, non avea quindi stanze speciali per passeggieri e d'ordinario non ne imbarcava. Nel partire da New-York aveva un carico fortissimo, fra cui 37 balle di cotone, 100 casse di tabacco, 696 sacchi di farina, 215 sacchi di grano, 300 barili di glucosio, 656 placche di rame e 423 libbre di cera.

Strade Ferrate del Mediterraneo. — Nella ricorrenza della *festa di Pasqua* i biglietti di *andata* e *ritorno*, distribuiti nei giorni dal 23 al 26 corrente marzo, dalle stazioni della Rete Mediterranea, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo, colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno in ciascuno dei giorni predetti, e fino a tutto il successivo giorno 27.

Saranno pure valevoli a tutto il 27 corrente, i biglietti di *andata* e *ritorno festivi* rilasciati nel giorno 25 detto, esclusi però quelli in servizio cumulativo col *Lago Maggiore* e col *Lago di Como*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 15. — Il bollettino dello stato di salute di Kossuth reca che la febbre è aumentata e che il processo pneumonico si estende.

ALESSANDRIA, 15. — L'Imperatore Francesco Giuseppe transitò per questa stazione, con treno speciale, alle ore 23,5.

COMO, 16. — La Regina d'Inghilterra è giunta da Chiasso e proseguì tosto, dopo un minuto di fermata, per Camnago, dove si fermò fino alle ore 3,39, proseguendo quindi direttamente per Milano e Firenze.

Il treno si compone di 8 grandi carrozze, oltre quelle del bagaglio e della posta.

MILANO, 16 — La Regina Vittoria è giunta stamane, alle ore 4,17.

Al suo arrivo era presente nella stazione soltanto il viceconsole d'Inghilterra.

S. M. è ripartita per Bologna alle ore 4,25.

TORINO, 16 — Kossuth passò la scorsa notte più tranquilla. La febbre crebbe fino a mezzanotte, ma poi diminuì. L'affanno è alquanto minore.

BOLOGNA, 16. — La Regina Vittoria è giunta in questa stazione alle ore 8,25 ant., accompagnata dal Principe e dalla Principessa di Battemberg.

S. M. fece colazione in vettura e proseguì per Firenze alle ore 9,30.

PISA, 16. — Il funerale del generale Bariola riuscì imponente. Reggevano i cordoni i generali Materassi, Villani, Driquet e Rugiù; l'onorevole senatore Finocchietti e il cav. Puccioni, rappresentante il Prefetto.

Vi presero parte le truppe del 94° reggimento fanteria e del 7° artiglieria, precedute dalla musica militare, e tutte le autorità civili e militari.

Moltissime corone coprivano il feretro.

Grande folla assisteva al passaggio della salma.

LISBONA, 16. — Un decreto Reale fissa le elezioni legislative al 15 aprile

VIENNA, 16. — La Commissione del bilancio ha approvato il bilancio pel 1894, secondo il quale le spese ascendono a 620,502,303 e le entrate a 623,082,030, presentato, cioè, una eccedenza attiva di 2,579,727 nelle entrate.

VIENNA, 16. — La Camera dei Deputati si è aggiornata al 3 aprile.

MADRID, 16 — Il Consiglio dei ministri incaricò Sagasta di designare il sindaco di Madrid.

Parecchi personaggi declinarono già la carica loro offerta di sindaco, per il disordine che regna nell'Amministrazione comunale.

LONDRA, 16 — Il bilancio della marina sarà aumentato di ottanta milioni di franchi.

Il programma delle nuove costruzioni navali è tenuto segreto. Tuttavia si sa che sette corazzate, sei incrociatori e due corvette saranno immediatamente messi in cantiere.

L'effettivo della marina aumentato di settemila uomini.

BRINDISI, 16 — Il Principe di Sassonia-Coburgo, proveniente dall'Egitto, è giunto alle ore 4 ant., a bordo dell'*Amphitrite*, del Lloyd, ed ha proseguito alla volta di Cannes.

BUENOS-AYRES, 16 — Si ha da San Paulo che Sarawa si è impadronito della fortezza di Itareria. Tremila uomini capitolarono.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Il Presidente del Consiglio, Casimiro Périer, combatte l'urgenza su tutte le proposte di revisione della Costituzione e pone la questione di fiducia.

L'urgenza sulla proposta Goblet, in favore della revisione della Costituzione, è respinta con 305 voti contro 244.

Viene poscia egualmente respinta, con 326 voti contro 215, la presa in considerazione della proposta Bourgeois pure in favore della revisione della Costituzione.

BRUXELLES, 16. — Tutti gli uffici della Camera hanno respinto, con deboli maggioranze, il progetto del Governo sulla rappresentanza proporzionale.

TORINO, 16. — Il bollettino sullo stato di Kossuth reca:

Febbre moderata; respirazione calma; condizioni generali alquanto migliori di ieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 16 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 748.5

Umidità relativa a mezzodì 48

Vento a mezzodì . . . . . . WNW moderato.

Cielo . . . . burrascoso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 14.°5. Minimo 5.°4.

Pioggia in 24 ore: mm. 7.2.

Li 16 marzo 1894.

In Europa depressione sull'Ungheria, pressione elevata sulla Russia centrale ed all'estremo SW. Budapest 744; Mosca 765; Gibilterra 770,

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord, disceso 5 mm. all'estremo Sud; pioggie fuorchè al NW del continente, neve lungo il medio e basso Appennino e qua e là ai monti al Nord; diverse grandinate; venti forti di ponente fuorchè nella valle padana; temperatura diminuita, diverse brinate al Nord e Centro; mare molto agitato lungo la costa tirrenica.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al Nord, in Liguria e Toscana, nuvoloso a piovoso al Sud; venti freschi ad abbastanza forti da ponente a maestro, fuorchè al Nord. Barometro 747 mm. alto e medio Adriatico, 750 Torino, Portoferraio, Cosenza, Corfù; 757 Cagliari, Malta.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti da ponente a maestro; cielo nuvoloso pioggie e ancora nevicate nelle stazioni elevate; temperatura in diminuzione, qualche brinata Italia superiore, mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 0	4 2
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	12 6	8 2
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	14 7	6 0
Cuneo	sereno	—	12 2	3 4
Torino	sereno	—	11 7	3 6
Alessandria	sereno	—	11 6	1 6
Novara	1/2 coperto	—	12 7	3 8
Domodossola	1/4 coperto	—	12 0	4 0
Pavia	1/4 coperto	—	10 0	0 7
Milano	1/2 coperto	—	10 7	3 1
Sondrio	1/4 coperto	—	6 0	0 4
Bergamo	1/4 coperto	—	7 8	2 6
Brescia	1/4 coperto	—	8 6	3 5
Cremona	1/4 coperto	—	9 0	3 0
Mantova	sereno	—	12 3	3 0
Verona	sereno	—	11 5	6 0
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	9 6	0 9
Udine	coperto	—	12 6	4 7
Treviso	3/4 coperto	—	12 0	5 9
Venezia	3/4 coperto	calmo	12 0	6 2
Padova	1/2 coperto	—	11 8	5 9
Rovigo	3/4 coperto	—	11 2	4 0
Piacenza	sereno	—	9 4	2 4
Parma	sereno	—	8 9	3 4
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	12 4	3 2
Ferrara	3/4 coperto	—	12 5	4 6
Bologna	1/2 coperto	—	11 0	4 6
Ravenna	coperto	—	16 5	7 0
Forlì	3/4 coperto	—	15 2	7 9
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 5	6 3
Ancona	coperto	agitato	14 2	7 1
Macerata	1/2 coperto	—	12 9	5 4
Ascoli Piceno	coperto	—	14 5	6 2
Perugia	1/4 coperto	—	9 6	2 4
Camerino	coperto	—	8 7	1 8
Pisa	sereno	—	15 8	— 0 2
Livorno	sereno	calmo	12 0	4 5
Firenze	1/4 coperto	—	11 7	1 8
Arezzo	1/4 coperto	—	10 3	2 4
Siena	sereno	—	10 6	1 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 4	7 3
Roma	q. coperto	—	15 0	5 4
Teramo	3/4 coperto	—	13 8	5 8
Chieti	sereno	—	14 8	3 2
Aquila	coperto	—	7 3	1 0
Agnone	1/4 coperto	—	9 6	0 6
Foggia	1/2 coperto	—	12 9	5 8
Bari	1/4 coperto	calmo	15 3	6 7
Lecce	1/2 coperto	—	15 4	7 5
Caserta	1/2 coperto	—	15 3	4 9
Napoli	3/4 coperto	mosso	12 4	5 1
Benevento	1/4 coperto	—	13 0	5 0
Avellino	1/2 coperto	—	10 6	3 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	6 7	0 1
Cosenza	piovoso	—	11 4	6 0
Tiriolo	nebbioso	—	7 7	2 4
Reggio Calabria	piovoso	agitato	17 0	10 0
Trapani	1/2 coperto	tempesta	16 8	11 5
Palermo	coperto	agitato	17 5	9 2
Porto Empedocle	3/4 coperto	molto agitato	15 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 4
Messina	piovoso	agitato	15 8	10 2
Catania	sereno	calmo	16 5	7 9
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 7	9 5
Cagliari	3/4 coperto	agitato	16 0	10 3
Sassari	piovoso	—	11 6	9 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —			1) 86 07 1/2
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,02 1/2	86 02 1/2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,15 12 1/2	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			83 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			424 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			460 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			912 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	75 75 1/4		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			152 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			650 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			95 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			32 50
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	142 43 43 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			263 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1 in f corr

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	63 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	220 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni .	— —	114 07 1/4	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	— —	114 70	114 75	114 90	114 75	— —	114 85
2	Londra	90 giorni .	— —	28 77	28 78	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	28,90	— —	— —	28 94	28 94	— —	28 93
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 % . .	105 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	365 —
» » » B. Nazion. .	460 —
» » » » .	475 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	600 —
» » Mediterranee . .	458 —
» Banca Nazionale . . .	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	80 —
» Banco di Roma . . .	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	80 —
» » Cred. Mobiliare . .	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia . .	990 —
» » Condotte d'acqua .	100 —
» » Gen. Illuminazione .	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen. .	95 —
» » Immobiliare . . .	40 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	170 —
» » Mat. Laterizi . . .	25 —
» » Navig. Gen. Ital. .	260 —
» » Metallurgica Ital. .	75 —
» » Piccola Borsa . .	198 —
» » Caoutchouc . . .	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento . . .	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita . .	222 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	250 —
» » » 4 % . .	110 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	220 —

Media dei corsi dei Consolidati italiani a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 marzo 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 045
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 83 875
Consolidato 3 %, nominale	» 53 937
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.